



Caso di studio

Bollenti Spiriti. Principi attivi

di Marta Consolini

INDICE

Il caso pugliese: i motivi di una scelta	3
L'iniziativa Principi Attivi della Regione Puglia: le principali caratteristiche	5
Principi attivi nell'ambito di Bollenti Spiriti: l'approccio alle politiche giovanili della Regione Puglia	7
I progetti realizzati: promuovere la partecipazione dei giovani allo sviluppo del territorio	8
Punti di analisi.....	10
Promozione delle reti di relazione.....	12
Promozione del partenariato	12
Laboratori dal basso, un nuovo modo per imparare a fare impresa.....	14
Ricerca e valutazione sui risultati	16
L'impatto sui giovani e sullo sviluppo del territorio. Gli effetti delle politiche di attivazione dei giovani.....	17
Le testimonianze dei giovani in rete: il racconto di un'esperienza di partecipazione	19

Il caso pugliese: i motivi di una scelta

Questa ricerca si propone di descrivere alcune esperienze che nel nostro paese hanno dato una risposta in termini di politiche pubbliche e di iniziative private alla domanda chiave che tutti i principali attori si chiedono con forza in momenti di crisi come questi: *“Come si promuove lo spirito imprenditoriale nei giovani?”* Molti sono convinti dell’importanza dell’imprenditorialità giovanile come mezzo per generare nuova occupazione e per rinnovare il tessuto economico e produttivo, ma si interrogano sul metodo. Soprattutto nel sud del paese sono stati usati molti fondi comunitari e nazionali per la formazione di competenze manageriali nei giovani e per sostenere le imprese giovanili, con risultati non sempre efficaci.

Dopo alcuni casi di studio, che hanno analizzato le collaborazioni fra sistema scolastico, organizzazioni imprenditoriali e associazionismo privato, questo caso ha come focus la specificità di approccio e le caratteristiche di una politica pubblica di una regione del sud: l’iniziativa **Principi Attivi** all’interno del programma Bollenti Spiriti della Regione Puglia¹.

Sviluppo formativo ed occupazionale

Principi Attivi è stata scelta per la sua area territoriale – e l’attenzione non può non privilegiare le regioni meridionali, dove l’abbandono scolastico e le difficoltà di occupazione dei giovani sono le più alte del paese – ma soprattutto in quanto progetto che cerca di coniugare la promozione della creatività giovanile, della coesione sociale e della cittadinanza attiva con obiettivi di sviluppo formativo ed occupazionale.

Coesione sociale e cittadinanza attiva

Nell’introduzione alla ricerca, nell’ambito del quadro di riferimento sulle politiche di sostegno comunitarie e nazionali è stato ricordato come nel

¹ Il caso di studio è stato redatto sulla base di diversi documenti messi a disposizione dalla Regione Puglia, dei siti <http://bollentispiriti.regione.puglia.it/>, <http://www.arti.puglia.it> e di interviste condotte a: Annibale D’Elia, coordinatore di Bollenti Spiriti, Regione Puglia; Paolo D’Addabbo, coordinatore per “Innovazione per l’occupabilità”, ARTI; Nicholas Caporusso, project manager Laboratori dal Basso; Salvatore Modeo, Mrs snc.

“Rapporto d’implementazione del Quadro strategico per la cooperazione europea nel campo dell’educazione e formazione (ET 2020)” gli obiettivi della cittadinanza attiva, della valorizzazione della creatività e dell’innovazione, della promozione dell’imprenditorialità siano aree di lavoro prioritarie, di pari importanza e che devono operare in stretto raccordo².

La Regione Puglia specifica fin dall’inizio che Principi Attivi “... *Non è un bando per la creazione di impresa (anche se sono nate nuove imprese, cooperative, associazioni, progetti di ricerca) e non è un bando per l’occupazione giovanile (anche se ha fatto nascere buona occupazione)*” . Come dice la parola “attivi” si configura più come un dispositivo per far partecipare i giovani alla vita attiva, con finalità di educazione non formale e di sviluppo sociale ed economico del territorio.

Per questi diversi motivi, per le sue caratteristiche di progetto per l’attivazione prima che vera e propria scuola di impresa pur collocandosi a conclusione del periodo formativo, per l’approccio globale, per le modalità innovative attraverso cui stimola la creatività e lo “spirito di iniziativa” a cui fanno riferimento i citati programmi comunitari, il progetto della Regione Puglia è stato scelto come caso di studio. Il tema va affrontato in modo globale, perché i giovani non hanno solo difficoltà occupazionali. Spesso si cita l’assenza di fondi che penalizza il lavoro e in particolare i giovani imprenditori, ma non è solo questo, spesso manca anche lo stimolo, l’indirizzo, il supporto.

Cosa serve? Percorsi formativi per rafforzare la capacità imprenditoriale, politiche giovanili con approcci diversi, una maggior attenzione agli strumenti di innovazione e ai processi di partecipazione, Internazionalizzazione, coaching, consulenza?

² Cfr. aree prioritarie ai punti 3 e 4:

3) Promuovere l’equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva

4) Valorizzare la creatività e l’innovazione, compresa l’imprenditorialità, a tutti i livelli dell’istruzione e della formazione.

Il caso della Puglia è una delle possibili risposte a queste domande³. La descrizione del caso, realizzata grazie ad alcuni documenti messi a disposizione dalla Regione Puglia ed alcune interviste che hanno consentito l'emergere di diversi i punti di vista, costituisce un primo step, sulla base del quale sarebbe utile ed interessante organizzare un'occasione di confronto fra attori e metodologie di approccio diverso.

L'iniziativa Principi Attivi della Regione Puglia: le principali caratteristiche

Principi Attivi, in sintesi, è un'iniziativa della Regione Puglia, nell'ambito del programma Bollenti Spiriti, che finanzia le idee dei giovani pugliesi con un contributo a fondo perduto fino a 25.000 Euro. L'opportunità è aperta a tutti i giovani residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 32 anni, riuniti in gruppi informali di minimo 2 persone.

Tre edizioni

La prima edizione di Principi Attivi è stata realizzata nel biennio 2008/09 con il supporto del Ministero della Gioventù, la seconda edizione del bando è stata realizzata nel 2010, unicamente con risorse regionali, e la terza del 2012 è al momento è in corso. La formula è semplice : minimo due persone, una buona idea, un anno di tempo per realizzarla e un finanziamento a fondo perduto per un progetto su una delle tre macroaree, le stesse, del Documento strategico della Regione Puglia:

- Tutela e valorizzazione del territorio;
- Economia della conoscenza e innovazione;
- Inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Per avere una prima idea del progetto possiamo considerare alcuni dati.

Nel periodo marzo 2009 – dicembre 2010, 420 gruppi informali di giovani pugliesi hanno dato vita a 114 imprese, 20 cooperative e 287 associazioni su

1563 progetti candidati. Nel secondo bando sono stati selezionati 190 progetti vincitori su 5.721 giovani partecipanti (+ 37,3% rispetto all'edizione precedente) che avevano presentato 2.231 domande di candidatura (+ 36,5%). Le proposte progettuali sono state valutate da una commissione di esperti indipendenti, individuati in collaborazione con l'Agenzia regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

I finanziamenti

Il primo bando è stato finanziato con 7,5 milioni di Euro messi a disposizione dal Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili, attraverso un accordo di programma quadro con la Regione Puglia. Il fondo nazionale è stato poi integrato nel 2009 con ulteriori 3 milioni di Euro dal bilancio ordinario della Regione Puglia. Nel secondo bando i fondi sono stati 4,75 milioni di euro tutti regionali, nel terzo 4,1 milioni di euro , di nuovo dal Fondo Nazionale.

Come sottolinea la Regione, Principi Attivi non è propriamente un bando per promuovere start up, ma un dispositivo per stimolare e valorizzare la partecipazione dei giovani pugliesi in tutti gli ambiti della vita sociale, economica e culturale della regione.

Programma Bollenti Spiriti

Principi Attivi è un'azione all'interno di Bollenti Spiriti, il Programma della Regione Puglia per le politiche giovanili. Le azioni principali del Programma, oltre a Principi Attivi, sono:

- LABORATORI URBANI per trasformare edifici abbandonati, di proprietà dei comuni pugliesi, in spazi per i giovani;
- CANTIERE DELLA LEGALITÀ per diffondere tra i giovani la cultura della legalità e della lotta attiva alle mafie attraverso il recupero, la riconversione ed il riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata.

Bollenti Spiriti promuove anche [studi e ricerche](#) per conoscere il contesto e valutare gli interventi. Inoltre mette in rete spazi, associazioni e imprese giovanili della Puglia ([Comunita' BS](#)) e organizza eventi aperti ([i Camp di Bollenti Spiriti](#)) per creare occasioni di incontro tra giovani .

Principi attivi nell'ambito di Bollenti Spiriti: l'approccio alle politiche giovanili della Regione Puglia

Politiche giovanili 2.0 Nei documenti della Regione si legge che: *“Bollenti Spiriti nasce da un'idea: considerare i giovani come una risorsa da valorizzare e non come un problema da risolvere. Il programma, quindi, prende le mosse da un approccio che possiamo definire "2.0" nelle premesse ancor prima che nelle tecnologie da utilizzare. Non inclusione, ma partecipazione! Puntare sui giovani come risorsa significa andare oltre la vecchia concezione di "tutela" che vede le giovani generazioni solo come "cittadini di domani" e valorizzare il ruolo dei giovani come portatori di competenze, valori, energie, talento. In uno slogan: non sistemare i giovani ma incoraggiarli. Non chiedersi cosa fare per i giovani, ma domandarsi piuttosto cosa possono fare per noi”.*

Questo approccio è in linea con gli orientamenti comunitari sulle politiche giovanili⁴, e anche nel dibattito nazionale sempre viene richiamata l'esigenza di avere i giovani al centro. Tuttavia troppo spesso le politiche giovanili dichiarano questi principi, ma nella realtà operativa prevale l'erogazione di servizi verso il "target giovanile" in un processo dall'alto verso il basso, che offre informazioni, servizi, prodotti che gli esperti di politiche giovanili ritengono “utili” per i giovani!

Costruire le condizioni

La Regione Puglia si è impegnata con questa iniziativa a partire dal 2005 (prima non c'erano investimenti della Regione Puglia sul tema) e attraverso le azioni del suo Programma sta cercando di costruire le condizioni per favorire l'attivazione e la partecipazione dei giovani, superando l'approccio dei tradizionali interventi pubblici per i giovani. Anche sui controlli relativi alla spesa la Regione ha attivato modalità innovative.

Rendicontazione sociale

Lavoriamo in tre direzioni dice Annibale D'Elia, coordinatore di Bollenti Spiriti: oltre alla verifica formale della rendicontazione, sviluppiamo “relazioni” con i progetti prendendo parte agli eventi, rispondendo alle sollecitazioni o alle richieste di aiuto, andando fisicamente nei luoghi dei

⁴ Commissione europea, 2001, Libro bianco – Un nuovo impulso per la gioventù europea.

progetti. In terzo luogo favoriamo una “rendicontazione sociale” delle attività attraverso il blog BS e lo spazio facebook (letto da tanti followers). Tutti i vincitori del bando hanno creato un profilo sul social network BS e pubblicano sul blog una pagina di presentazione del progetto, della propria organizzazione e dei report periodici sull'andamento dei progetti. Questo, oltre a dare visibilità alle attività svolte dai giovani pugliesi sul territorio, è anche una forma di “rendicontazione” delle attività svolte. Nel report sulle attività si indica una percentuale minoritaria di progetti che hanno rinunciato o che hanno terminato le attività restituendo in toto o in parte il finanziamento (11 realizzati in parte, 19 rinunce, 17 esclusioni)”.

I progetti realizzati: promuovere la partecipazione dei giovani allo sviluppo del territorio

L'interesse del caso analizzato è soprattutto relativo alle modalità di stimolo dell'attivazione giovanile e a come sono state costruite le condizioni per favorire questo processo. Tuttavia può essere utile qualche preliminare informazione sui contenuti dei progetti attivati.

Le tematiche toccate dai progetti vanno dall'innovazione tecnologica, al turismo, alla solidarietà, alla tutela dei beni culturali e ambientali, al web e nuovi media, all'arte e alle culture, alla ricerca scientifica, alle professioni creative, alla nascita di spazi sociali. Sui 420 progetti finanziati nella prima edizione del bando sono stati realizzati 505 servizi, 597 prodotti, 827 eventi. Qualche titolo di servizi, per avere un'idea concreta di quelle che nel sottotitolo del bando erano definite: “Giovani Idee per una Puglia migliore”:

- Outsourcing attività di ricerca e innovazione per le imprese – Bari;
- Tecnologie innovative a supporto di persone in situazioni di svantaggio-Bari;
- Valorizzazione dei prodotti alimentari mediante la definizione dell'impronta digitale dell'alimento con la Risonanza Magnetica – Noci;

- Recupero a fini solidali di beni alimentari rimasti invenduti – Manfredonia (FG);
- Ritiro e ripristino di computer da donare a enti non profit del territorio -Rutigliano (BA);
- Commercio elettronico di prodotti tipici pugliesi Leveranno (Le).

Alcuni esempi di prodotti:

- Produzione di birra artigianale attraverso l'utilizzo di prodotti locali - Ruvo di Puglia (Ba);
- Realizzazione di un impianto fotovoltaico pilota ad alta efficienza per la produzione di energia mediante pannelli ricombinati-Lecce;
- Mappe tattili e guide in braille della Fiera del Levante e della stagione lirica del Petruzzelli (Bari).

Tanti gli eventi, fra questi:

- Festival sulla giovane cinematografia del mondo arabo a Lecce (primavera araba).
- Festival di immaginazione ecosostenibile per promuovere l'integrazione e l'interculturalità ospitando giovani compagnie teatrali dalla Romania in una zona di elevato sfruttamento di manodopera clandestina nelle campagne;
- Creazione di un teatro tenda per la riqualificazione di una periferia degradata a Tricase (Lecce);

Altre eccellenze dall'edizione 2010:

- Creazione di un motore di ricerca per il turismo basato su algoritmi di intelligenza artificiale (recentemente finanziato da un fondo di investimento seed);
- Prototipazione di un sistema per il recupero dei metalli preziosi nei processi di produzione di microchip (vincitore di numerose competizioni tra start up nel settore cleantech);
- studio di fattibilità per la realizzazione di una impresa di manufacturing basata sull'impiego di materiali compositi (fibre di carbonio) oggi diventata una spa che progetta e realizza aerei

ultraleggeri che vende in 15 paesi del mondo.

Punti di analisi

Non un modello di intervento

Bollenti Spiriti (BS) presenta il lavoro in corso non come un modello di intervento, ingegnerizzato e trasferibile, ma come una sperimentazione di politiche pubbliche da costruire attraverso aggiustamenti e adattamenti progressivi sia con i giovani che con gli altri attori sociali coinvolti. Sperimentazione che sottopone a verifica con diversi strumenti di valutazione. I punti chiave che ci sembrano utili da analizzare per comprenderne meglio le caratteristiche sono:

- forte dimensione territoriale;
- modalità di coinvolgimento e di stimolo alla partecipazione (fin dall'ideazione e dalla redazione del bando alla diffusione);
- semplificazione burocratica e trasparenza;
- assistenza ai progetti attraverso strumenti web e non (helpdesk telefonico, e-mail, blog BS e forum, comunità di pratiche);
- promozione delle reti di relazione;
- promozione del networking e del partenariato;
- Laboratori dal Basso;
- ricerca e valutazione sui risultati.

Ideato e realizzato in Puglia

La prima cosa dichiarata con orgoglio è che si tratta di una esperienza ideata e realizzata in Puglia, e non mutuata da altri contesti nazionali o europei! Nasce come risposta ai bisogni del territorio sulla base di studi e ricerche e di un'indagine del contesto. "Cosa Bolle in Pentola"⁵, in particolare, è stata la ricerca che, indagando le esperienze esistenti dei giovani pugliesi, numerose, ma poco visibili e scarsamente collegate, è stata la base di partenza di nuove politiche a supporto dell'attivazione e della partecipazione giovanile.

⁵ Realizzata dal Dipartimento di Studi Storici e Sociali dell'UniBa.

Modalità di coinvolgimento

Rispetto alle **modalità di coinvolgimento e di stimolo alla partecipazione** BS ha cercato di coinvolgere i giovani fin dal processo di ideazione. “ *Abbiamo pubblicato il bando on line un mese prima del lancio, anticipando pratiche di “open government” ante littera*”⁶ Il processo di progettazione del primo bando è durato da settembre ad aprile; sono stati fatti focus group di approfondimento per stimolare critiche e suggerimenti alla definizione delle caratteristiche del bando. Anche la promozione del bando ha visto un coinvolgimento di associazioni, università ed enti locali attraverso un calendario di incontri di presentazione gestito collettivamente mediante una pagina wiki. Come si legge nel Report relativo all’attività il risultato c’è stato: Principi Attivi ha saputo coinvolgere giovani provenienti da quasi tutti i comuni pugliesi (223 su 256: l’87,1% dei comuni)! Nel bando 2012, attualmente in corso, sono stati circa 60 gli appuntamenti distribuiti in tutte e 6 le province pugliesi. Oltre al raggiungimento di molti giovani questa modalità ha avuto il vantaggio di ridurre i costi per la pubblica amministrazione, limitandoli ai soli spostamenti nelle diverse sedi.

Assistenza

BS si è dato obiettivi di semplificazione burocratica, cercando di ridurre al minimo gli adempimenti necessari. L’**assistenza** ai partecipanti è stata gestita sfruttando gli strumenti web e attivando una molteplicità di canali di comunicazione/relazione (helpdesk telefonico, e-mail, spazio commenti del blog Bollenti Spiriti e forum on-line). La pubblicazione in modo trasparente di tutte le richieste di chiarimento e delle relative risposte ha generato una vera e propria comunità di pratiche dei partecipanti. Anche in questo caso duplice è il versante di interesse, sia per come è stata fatta l’assistenza vera e propria alle pratiche, sia come modo per rigenerare la relazione e la fiducia fra giovani e pubblica amministrazione.

⁶ Dall’intervista a D’Elia.

Promozione delle reti di relazione

Social network di Bollenti Spiriti BS si propone di diventare una sorta di hub per lo sviluppo di nuove relazioni tra giovani e cerca di farlo in molti modi, mettendo a disposizione una piattaforma per l'incontro e per la collaborazione tra progetti e promuovendo i Camp.

Per sostenere la messa in rete dei progetti da maggio 2009 il sito BS è stato implementato con funzionalità di social networking. Il sito, sviluppato direttamente dal servizio Politiche Giovanili con tecnologie open source, dichiara attualmente circa 6000 iscritti e circa 4000 accessi al giorno. Dai primi mesi del 2010 è anche su Facebook, con un grande numero di seguaci.

CAMP di Bollenti Spiriti Tutti i vincitori del bando hanno creato un profilo sul social network BS e pubblicano sul blog una pagina di presentazione del progetto, della propria organizzazione e dei report periodici sull'andamento dei progetti.

Un altro strumento, nuovo per una istituzione pubblica, pensato per favorire lo sviluppo delle relazioni, ma anche per disseminare risultati e attivare nuovi stimoli, sono i CAMP di Bollenti Spiriti. Dal 2007 ad oggi ne sono stati promossi diversi, attraverso una open call sul sito e, come per gli altri momenti, attraverso una organizzazione partecipata, che ha favorito un'ampia circolazione e grandi numeri. Nell'ultimo evento-dati offerti da BS- hanno partecipato 210 espositori, si sono tenute 156 presentazioni in 4 teatri alla presenza di oltre 10.000 persone! *"E senza personaggi famosi!"*- sottolinea lo staff di BS.

Promozione del partenariato

Le partnership stipulate Stimolare e incoraggiare le relazioni significa creare le premesse e le condizioni per il partenariato e per poter collaborare nell'attività /progetto, nella fase attuale o nel prossimo futuro. Il bando favorisce espressamente il

networking e lo sviluppo di partenariati. Il documento di bilancio⁷ su PRINCIPI ATTIVI, dopo 3 anni rispetto al primo bando 2008, esamina anche questo punto: i 420 progetti Principi Attivi sono stati realizzati con il contributo di 1.162 partnership stipulate con enti pubblici e privati. 503 accordi di collaborazione sono nati durante la realizzazione dei progetti. E i contributi ottenuti non sono stati tanto di tipo finanziario, quanto in termini di spazi, competenze, relazioni, comunicazione. Annibale D’Elia ribadisce che *“...la rete dei partner non è stata costruita secondo i modi tradizionali (protocolli, tavoli di lavoro etc.), ma si è cercato di promuovere la collaborazione tra i giovani stessi e gli attori territoriali (università, enti locali, scuole, imprese e associazioni di categoria, altri settori dell’amministrazione regionale / agenzie e società regionali in house). L’aver selezionato i progetti in base alla coerenza con le strategie regionali di sviluppo ha consentito la creazione di reti multiple e a geometria variabile, molto più agili e potenti delle tradizionali strutture di governance, che spesso risultano poco efficaci, faticose da gestire e che non vanno oltre la stipula di protocolli. “*

Reti multiple

Questo è confermato da Paolo D’Addabbo, coordinatore per ARTI di *“Innovazione per l’occupabilità”*. L’attivazione che Principi attivi ha innescato è il motore che muove i successivi passi che i giovani possono fare in autonomia. E sul versante istituzionale si può parlare di uno sforzo sempre maggiore di collaborazione fra le diverse politiche, quelle giovanili e quelle per lo sviluppo economico e del territorio. *“...Si vede un networking crescente fra gli attori territoriali, in primis i Comuni. Grazie a tutto ciò progetti nati con Principi attivi hanno partecipato e vinto in competizioni come Start Cup organizzati dall’ARTI, hanno usato bandi per il finanziamento di imprese innovative (Puglia sviluppo) o voucher per spin off (ARTI), hanno*

⁷ PRINCIPI ATTIVI, 3 ANNI DOPO. Rapporto conclusivo sul bando Principi Attivi 2008, 15.9.2011, A cura dello Staff Bollenti Spiriti, Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l’Innovazione. Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

aderito a iniziative sulla rigenerazione urbana o la mobilità sostenibile promosse dagli Assessorati regionali all'assetto del territorio o ai trasporti, hanno ricevuto sostegno dalla fondazione sull'audiovisivo Apulia film Commission etc.”.

Laboratori dal basso, un nuovo modo per imparare a fare impresa

Principi attivi è un’azione che presenta grande interesse, ma una specifica nostra domanda di ricerca riguardava le modalità di formazione delle competenze manageriali. La rilevanza di questo bisogno è stata confermata nei diversi contatti, in particolare nelle interviste fatte ad alcuni beneficiari, che hanno espresso le loro difficoltà nel proseguire nei loro progetti . Diversi sono i fattori che incidono sulla sostenibilità di queste imprese e diverse le esigenze, da una miglior conoscenza del mercato all’individuazione di possibili investitori. Ma un’ esigenza primaria è la formazione delle competenze manageriali!

Sul tema formazione lo staff di Bollenti Spiriti e ARTI si stanno attivando insieme per aiutare le "giovani idee" a diventare imprese sostenibili e a superare i tanti scogli successivi al primo finanziamento. La nuova azione che sta per partire è anche un risultato della maturazione del progetto, della valutazione delle criticità e del suo radicamento sul territorio. L'obiettivo di Laboratori dal Basso è aiutare le esperienze di impresa, che operano in diversi settori e su tutto il territorio regionale, nel percorso verso l'autonomia, lo sviluppo economico e di mercato.

Il nome "Laboratori dal Basso"- come dice il responsabile per ARTI, Paolo D’Addabbo- sottolinea subito l’approccio scelto di sperimentare una nuova modalità collaborativa e "dal basso" per favorire la condivisione, la cooperazione e l'apprendimento. *“Siamo tutti consapevoli che per far crescere le imprese servono competenze manageriali, oltre che buone idee e competenze tecniche. ARTI metterà a disposizione l’esperienza che sta*

**Condivisione,
cooperazione e
apprendimento**

facendo in particolare con le Università e con la Rete regionale per il Trasferimento Tecnologico, ma soprattutto collaborerà con i giovani, con i testimoni di impresa e con i mentori". Questa azione verrà realizzata con la collaborazione di ARTI, ma non solo. In prima fila ci sono i giovani che hanno già vissuto sulla propria pelle l'esperienza e che sanno bene quali sono i bisogni. Nicholas Caporusso, uno dei vincitori del bando 2008⁸, con brillanti esperienze di ricerca e di formazione nell'ambito del Programma Fulbright BEST⁹, nonché cofondatore e CEO di QIRIS, ha il ruolo di project manager e ci racconta la sua collaborazione con il progetto formativo: " Non pensiamo a corsi predefiniti o generici. Abbiamo molto lavorato confrontandoci in gruppi di lavoro e possiamo dire che oggi è più forte la consapevolezza di cosa serve, quello che in altri documenti di BS è definito "l'ecosistema pugliese della creatività e dell'innovazione" e che oggi è in crescita, grazie alle diverse azioni. Da febbraio a maggio 2012 abbiamo sperimentato un prototipo del tipo di laboratori che proponiamo di realizzare, le cui fasi sono descritte in www.follow-app.it. L'obiettivo era l'avvio e la gestione di start-up basate su tecnologie innovative (sviluppo di App per smartphone e tablet). Quattrocento persone organizzate in gruppi di lavoro e aiutate da mentori esperti hanno frequentato un mix di seminari di formazione imprenditoriale e laboratori per acquisire competenze tecniche e due di questi gruppi sono stati finalisti a Startcup Puglia."

**LdB, testimonianze,
mentoring**

L'azione formativa, attiva da giugno 2012 con i primi laboratori partiti a ottobre, prevede 3 diverse tipologie di iniziative:

- Laboratori dal Basso;
- Testimonianze;
- Mentoring

È interessante prendere in esame la procedura, così descritta sul sito:

"Chi vuole proporre un Laboratorio dal Basso (LdB) potrà presentare una manifestazione di interesse compilando il formulario on-line.

⁸ Nel 2008 il progetto riguardava lo sviluppo di ausili tecnologici a supporto dell'inclusione sociale, fra cui un "guanto tattile" per consentire la comunicazione alle persone sordocieche.

⁹ <http://www.bestprogram.it>.

Per fare ciò è necessario:

- trovare altre organizzazioni con gli stessi bisogni di apprendimento;
- definire il tema e un'ipotesi di massima sul programma, sui metodi e sulla durata del percorso di apprendimento;
- individuare uno o più luoghi in Puglia dove svolgere le attività (es. università, aziende, spazi pubblici o privati);
- individuare, se si conoscono, i docenti che si vorrebbero coinvolgere.”

“Abbiamo già una ventina di proposte di mentori, persone disponibili ad offrire conoscenze ed esperienze, in diversi settori, a favore dei giovani! A questi mentori che invitiamo a candidarsi chiediamo in un anno un impegno di almeno 10 gg., anche in remoto, con un compenso simbolico di €1500. Persone fortemente motivate, che possono affiancarci nelle sfide! I proponenti invece non riceveranno contributi, rimborsi o compensi per l'organizzazione e la realizzazione dei LdB.”

Ricerca e valutazione sui risultati

Bilancio dopo 3 anni

La Regione ha fatto bilanci e valutazione dei risultati rispetto a queste iniziative. È già stato citato nelle pagine precedenti il bilancio su PRINCIPI ATTIVI, dopo 3 anni rispetto al primo bando 2008. Non è ancora possibile avere un bilancio simile sul secondo bando, in quanto molti progetti sono partiti nel corso del 2011. Tre anni dopo, nel 2011, si registra che: oltre il 70% degli organismi nati con Principi attivi risultavano pienamente operativi, nei due terzi dei casi sotto forma di associazioni, il 27% come micro imprese e il 5% come cooperative (5%). Sui restanti un centinaio di realtà si sono sciolte (o pur rimanendo in essere non sono operative) e un numero simile si è riorganizzato in altre forme giuridiche, o ha avviato progetti in continuità con quello finanziato.

- 73% delle organizzazioni nate con Principi Attivi sono pienamente attive;

- 7% proseguono con una diversa forma giuridica o hanno dato vita ad esperienze individuali in continuità con il progetto;
- 1% sono formalmente sciolte ma stanno definendo quale forma giuridica assumere;
- 13% delle organizzazioni sono formalmente esistenti ma inattive (alcune di queste hanno avuto un periodo di interruzione ma si stanno riorganizzando; altre stanno valutando se continuare le attività);
- 6% delle organizzazioni si sono sciolte dopo la fine del progetto.

La valutazione della partecipazione Inoltre, poiché Bollenti Spiriti dichiara come obiettivo principale la promozione della partecipazione, accanto al bilancio con dati quantitativi sui risultati dei progetti attivati, è stata commissionata anche una ricerca¹⁰ sui risultati di BS in termini di partecipazione.

Conclusioni:

- i giovani vogliono partecipare, l'80% dei non finanziati vuole proporsi per altri bandi (lo stimolo comincia a dare frutti!);
- il 90 % degli intervistati giudica la comunità on line uno strumento utile di relazione;
- Principi attivi è valutata un'utile palestra, non solo un bene economico, ma un "bene di relazione".

L'impatto sui giovani e sullo sviluppo del territorio. Gli effetti delle politiche di attivazione dei giovani

È possibile valutare una politica di questo tipo solo con strumenti concettuali e metodologici adeguati e solo a medio - lungo periodo. I risultati di questa prima ricerca di valutazione sembrano confermare come valida la linea di lavoro intrapresa dalla Regione, che si è proposta di

¹⁰ Ricerca condotta nel corso del 2009 dal Dipartimento di Psicologia dell'Uniba attraverso questionari, focus, interviste in profondità e l'analisi delle conversazioni sul forum e sul blog BS.

Cambiare il clima culturale

costruire le condizioni per favorire l'attivazione e la partecipazione dei giovani, superando l'approccio dei tradizionali interventi pubblici per i giovani, come sintetizza D'Elia:

“Attraverso una azione di promozione su larga scala di esperienze di imprenditorialità, innovazione e attivazione, Principi Attivi ha cercato di “cambiare il clima culturale” inducendo una mobilitazione generalizzata dei giovani pugliesi intorno ad una opportunità di finanziamento, che funge da “innesco” di un processo virale di contaminazione e apprendimento tra pari reso possibile dall'uso della rete. Piuttosto che investire gran parte delle risorse in servizi, management, marketing e altre funzioni di accompagnamento (che spesso assorbono il 90% delle risorse a disposizione) Principi Attivi ha puntato al processo di trasformazione generato dagli oltre 10.000 giovani cittadini coinvolti, dalle centinaia di istituzioni locali e regionali, dai tanti attori sociali partner etc. In una parola: Principi Attivi non è X Factor o un incubatore, ma vuole generare una azione collettiva”.

Quindi effetti anzitutto dal punto di vista culturale; attenzione verso le forme di apprendimento tra pari e by doing, promozione di processi come l'adesione volontaria e la condivisione delle conoscenze attraverso le comunità di pratiche e i BarCamp. Questi sono i punti chiave di una politica che non vuole solo distribuire risorse, ma soprattutto creare le condizioni per valorizzare i giovani e il territorio. E' più importante investire in fiducia, far crescere il capitale sociale, costruire le condizioni di contesto anziché finanziare singole eccellenze, ribadisce il coordinatore di Bollenti Spiriti “... si stanno moltiplicando in Italia esperienze di sostegno o finanziamento alle idee d'impresa che tendono a individuare o premiare l'eccellenza, senza troppa attenzione alle creazione delle condizioni culturali e di contesto (ecosistema) che permettono ad una esperienza di impresa o innovazione di radicarsi”.

The Hub Bari

Sempre nell'ottica di costruire le condizioni è nato in un vecchio padiglione abbandonato da 1.600 mq. The Hub Bari, con una convenzione fra Regione Puglia – Bollenti Spiriti, ARTI e Fiera del Levante. Spesso idee di sviluppo

muoiono sul nascere, perché non hanno accesso a quelle connessioni, esperienze e reti di sostegno che permettono di decollare. The Hub Bari che fa parte del network internazionale The Hub può offrire con affitti agevolati spazi di lavoro condiviso, favorendo la conoscenza di potenziali partner, lo scambio di idee innovative, la sperimentazione di nuovi progetti. E' uno spazio con una forte valenza simbolica che può aiutare le giovani imprese e anche questo può essere considerato un risultato del progetto Principi attivi.

Le testimonianze dei giovani in rete: il racconto di un'esperienza di partecipazione

L'analisi di Principi attivi che ha i giovani al centro non può che concludersi dando la voce ai giovani. Alcuni sono stati intervistati, tanti altri hanno comunicato bisogni ed esperienze sul sito di Bollenti Spiriti, dallo spazio commenti del blog al forum on-line. Sul sito oltre che nelle risposte dei giovani ai diversi quesiti dei report di valutazione si può cogliere la loro voce e i loro punti di vista. Ne riportiamo alcuni, come testimonianza :

Ogni passo comporta una scelta: L'aver vinto il bando ci ha vincolato per un anno e costretto a fare delle scelte, quando finita la laurea con successo abbiamo avuto opportunità di lavoro e di dottorato. Queste erano possibilità concrete a portata di mano, ma fuori dalla nostra regione. E poi eravamo giovani, a 24 anni si poteva investire un anno per provarci! La nostra università non da né formazione per l'avvio di impresa, ma nemmeno svolge funzioni di stimolo verso l'imprenditorialità. Principi attivi ci ha dato lo start up, in termini propri, ci ha invitato a iniziare un percorso che è però tutt'altro che facile e richiede molti altri passi per avere successo. Principi attivi è stato il propulsore, ci ha permesso di realizzare un prototipo, che è installato presso il CNR, e una prima fase brevettuale. E ancora ci ha aiutato nello

stimolarci a fare partenariati, creando occasioni di incontro e di networking. Premi successivi come lo Start Cup Puglia ci hanno aiutato ad allargare il brevetto ad altre aree. Salvatore Modeo www.mrssnc.com/

"..Grazie ai camp organizzati, alla progettazione di un blog e forum efficienti, alla messa in rete della relativa pagina facebook, PA ha permesso uno scambio attivo di idee e la possibilità di promuoverle, ottenendo consensi inaspettati" Associazione SPHAERA -Foggia

"...Principi attivi ha rappresentato un'opportunità di iniziare un lavoro, coerente con il nostro profilo professionale; uno start-up che ci ha consentito anche di relazionarci con le istituzioni, di farci conoscere e di instaurare rapporti con altre persone. Ha rappresentato un approccio diverso, ma completo, al mondo del lavoro; è stato un "pretesto" per mettere a frutto i nostri studi nel nostro paese con le nostre forze cercando di sfruttare e valorizzare le ricchezze del nostro territorio" Associazione culturale Undergra di Gravina di Puglia.

L'opportunità di iniziare, il confronto, gli strumenti a disposizione sono in generale stati molto apprezzati, ma non mancano anche suggerimenti puntuali e concreti per migliorare il progetto. Ad esempio:

"Un percorso più articolato di crescita e sviluppo dell'imprenditoria e delle professioni attraverso specifiche iniziative di promozione del follow up" Associazione GEG – Bari

"Il problema principale è la ricerca di fondi per la parte industriale e l'imparare di fatto a fare impresa. Come ingegnere gestionale ho seguito corsi specifici di formazione manageriale senza utili ritorni, ho seguito anche con maggior interesse InnovAction Lab, di cui sono stato coordinatore per la Puglia. In ogni caso per concretizzare il nostro progetto e consentirci un guadagno, mentre ora ci sosteniamo con i risparmi, con l'aiuto della famiglia o con integrazione di progetti di ricerca avremmo bisogno di entrare in contatto con network di settore (eventi, presentazione del progetto, ecc.), di

aiuti nella fase post-finanziamento, con momenti formativi e contatti con possibili finanziatori “ Salvatore Modeo www.mrссnc.com/ “organizzazione di seminari sporadici con esperti. La burocrazia e le questioni amministrative e fiscali rappresentano uno degli ostacoli più grossi alla realizzazione di progetti e alla sopravvivenza di associazioni/imprese neo-costituite. Si potrebbe investire maggiormente sulla fase post-finanziamento, con momenti formativi, ad es. per illustrare quali possano essere altre fonti di finanziamento possibile” Associazione x-scape – Bari

Credo che la frase seguente nella sua sintesi possa essere citata come testimonianza conclusiva sull'importanza di dare sostegno e concretezza alle idee dei giovani:

"Sapevamo dove volevamo andare ma non sapevamo come arrivarci"
Human Capital srl -Santeramo in Colle